

«Niente fallimento», governo schierato sulle banche venete

Trattativa con l'Ue per evitare anche il bail in

● Niente fallimento, che potrebbe colpire la ripresa economica in corso ma nemmeno «alcuna forma di bail in». Mentre proseguono le trattative con la Ue, il governo ribadisce la linea da non superare nella soluzione da individuare per le banche venete. Il sottosegretario al Mef Pier Paolo Baretta avvisa: i due istituti, benché non fra i maggiori del paese, se messi in liquidazione scatenerebbero una «crisi sistemica» danneggiando non solo l'economia regionale, che è uno dei «motori» d'Europa, ma anche quella nazionale. Lo Stato, che ha già sottoscritto garanzie sui bond, interverrà così con la «ricapitalizza-

zione precauzionale» con fondi pubblici ma lo farà solo dopo l'assenso dell'Europa.

Con Bruxelles, che ha dato nei giorni scorsi il via libera di massima a Mps il nodo resta quello della partecipazione dei privati che la Commissione ha quantificato in circa 1 miliardo e che l'Italia vuole dimezzare coinvolgendo altri soggetti. Baretta vorrebbe anche la partecipazione degli «imprenditori locali», che sono stati fino a ora «restii». Ma anche l'interesse di fondi private equity si è raffreddato negli ultimi giorni in assenza di un

quadro chiaro. E' pur vero, sottolineano diverse fonti, che la trattativa ha bisogno di tempo per via della sua complessità e nel caso gli investitori privati vogliono avere garanzie sul loro investimento.

